



ELETRONICA VERDE – 15ma VERSIONE Maggio 2010

1. Nokia 7,5/10

Nokia rimane al primo posto con un punteggio di poco superiore alla versione precedente (7,5 contro 7,3). Ottiene punti per aver eliminato composti a base di bromo, ritardanti di fiamma clorurati e il triossido di antimonio da tutti i nuovi modelli. L'amministratore delegato dell'azienda ha dichiarato aperto sostegno alla riduzione dei gas serra del 30% nei paesi industrializzati entro il 2020. Nel processo di revisione della direttiva RoHS (Restriction of Hazardous Substances in electronics), invece, Nokia non sostiene apertamente il bando alla plastica in PVC e a tutti i ritardanti di fiamma a base di bromo e cloro.

2. Sony Ericsson 6,9/10

Sony Ericsson rimane al secondo posto, con 6,9 punti, lo stesso punteggio dell'edizione precedente. E' l'azienda con la migliore performance sui criteri chimici rispetto a tutte le altre, ottenendo il massimo punteggio in questo settore. Risulta, invece, ancora carente sulla gestione e il riciclo dei propri rifiuti, e non fornisce informazioni sull'uso di plastica riciclata. Sony Ericsson dichiara di impegnarsi a ridurre le proprie emissioni del 20% entro il 2015 (con riferimento a quelle del 2008) e riferisce dell'uso del 40% di elettricità da fonti rinnovabili.

3. Philips 5,1/10

Dalla quarta alla terza posizione troviamo Philips che, seppur con un punteggio di 5,1 di poco ridotto rispetto alla XIV edizione, sale in classifica per la discesa di altre compagnie. L'azienda si posiziona bene rispetto ai criteri sulla chimica ed è una di quelle meglio posizionate su clima/energia. Acquista pieno punteggio nel sostenere il taglio dei gas serra del 25% entro 2012 (rispetto ai valori del 2007).

4. Motorola 5,1/10

Motorola sale dalla settima alla quarta posizione, anche se con punteggio invariato, grazie alla discesa in classifica di altre compagnie (come successo a Philips). Ha l'obiettivo di eliminare PVC e ritardanti di fiamma nei cellulari entro il 2010. Scadenza posticipata per le altre linee di prodotti Motorola. L'azienda sostiene debolmente il principio di responsabilità del produttore e non fornisce alcun dato sull'uso di plastica riciclata nei suoi prodotti. Si posiziona abbastanza bene sui criteri energia ad eccezione del fatto che non ha espresso un sostegno ai tagli alle emissioni di gas serra.

5. Apple 4,9/10

Apple rimane al quinto posto con un punteggio di poco inferiore alla 14esima edizione (dove si era posizionata con 5,1 punti) per la scarsa trasparenza sull'uso di energia rinnovabile. La maggior del punteggio Apple lo ottiene grazie alla sua politica di eliminazione delle sostanze pericolose dai prodotti in commercio. La compagnia migliora anche nella copertura del suo programma di ritiro e riciclo dei prodotti a fine vita. Sul piano energetico, Apple riporta le emissioni dell'intero ciclo di vita dei suoi articoli.

6. Panasonic 4,9/10

L'ascesa di Panasonic dalla decima alla sesta posizione non è tanto merito di un miglioramento delle performance dell'azienda quanto piuttosto della discesa in classifica dei suoi competitori. Panasonic si posiziona bene sui criteri clima/energia mentre risulta piuttosto debole sull'adozione del principio di responsabilità del produttore. I suoi programmi di ritiro e riciclo dei prodotti obsoleti, infatti, non coprono tutti i prodotti in commercio e sono diffusi solo negli Stati Uniti. Sul

criterio clima/energia, Panasonic ottiene punti perché gran parte dei suoi prodotti sono in linea con lo standard Energy Star. Sostiene il taglio delle emissioni di gas serra del 30% al 2020 e si impegna a certificare e ridurre le emissioni legate alle proprie attività.

7. Sony 4,9/10

Sony si posiziona in sesta posizione, insieme a Panasonic. Perde punti rispetto alla versione precedente per non aver ampliato il suo programma di ritiro dei prodotti a fine vita ai Paesi in Via di Sviluppo. Acquista un punto, invece, per aver ottenuto un abbattimento delle emissioni di gas serra pari al 17% in 8 anni (2000-2008) e per aver dichiarato l'obiettivo di arrivare a una riduzione del 30% da raggiungere entro il 2016 (rispetto ai livelli del 2001). Sony si posiziona relativamente bene sui criteri chimici. Impiega plastica riciclata in quantità pari al 10% di tutte le plastiche usate nel 2008 ed usa una quota di energia da fonti rinnovabili pari all'8% del totale impiegato.

8. HP 4,9/10

HP scala la classifica dalla 11esima alla ottava posizione per l'impegno nel sostenere il processo di revisione della Direttiva RoHS con l'obiettivo di limitare l'uso di PVC e tutti i ritardanti di fiamma entro il 2015. La società ha già alcuni prodotti sul mercato privi di sostanze pericolose (un desktop PC, diversi notebook e due monitor LCD) ma può migliorare in questa direzione. HP è debole sul piano della gestione dei propri rifiuti con un programma di ritiro non soddisfacente. La maggior parte dei punti la compagnia li ottiene sul piano energetico perché rende note le emissioni (certificate) di gas serra da tutte le sue operazioni. Il 90% dei notebook e il 41% dei desktop sono in linea con lo standard Energy Star 5.

9. Sharp 4,5/10

Con la caduta a picco di alcune aziende, Sharp sale dalla tredicesima alla nona posizione pur mantenendo invariato il suo punteggio. L'azienda ottiene punti in classifica per l'efficienza energetica dei suoi prodotti ma ne perde sugli altri due criteri. Si posiziona abbastanza bene sull'eliminazione delle sostanze pericolose ma non sostiene apertamente il bando del PVC e di tutti i ritardanti di fiamma nel processo di revisione della Direttiva RoHS. Debole sul piano di gestione dei propri rifiuti, si posiziona bene sul piano energetico. Dal 2007 al 2008 diminuisce le proprie emissioni di gas serra del 6 per cento e sostiene il taglio delle emissioni di gas serra dei Paesi industrializzati di almeno il 30% entro il 2020.

10. Dell 4,3/10

Dell si posiziona dal 14esimo al decimo posto con 4,3 punti. Viene penalizzata di un punto per il dietrofront sull'impegno già assunto di eliminare le sostanze pericolose entro il 2009. L'obiettivo non è stato raggiunto ma posticipato al 2011 e limitato ad alcuni prodotti (laptop, desktop, notebook). Non ottiene alcun punto sull'adozione del principio di responsabilità del produttore. Si posiziona abbastanza bene, invece, sul piano energetico per aver certificato le sue emissioni di gas serra nel 2009 e per aver dato informazioni sulla fonte di energia rinnovabile che impiega per il 26% del totale consumo elettrico (+6% rispetto al 2008).

11. Acer 4,1/10

Acer sale di un posto, alla 11esima posizione, anche se con un punteggio ridotto. L'azienda perde punti perché il suo nuovo piano di eliminazione dei composti pericolosi, la plastica in PVC e i ritardanti di fiamma, entro il 2011 è stato applicato solo ad alcune categorie di prodotto (personal e mobile computing). Acer sta attivamente lavorando per migliorare la Direttiva RoHS verso un bando immediato del PVC e tutti i ritardanti di fiamma a base di bromo e cloro. Anche se di poco in ritardo rispetto alla completa eliminazione dei composti tossici entro il 2009 (a gennaio 2010 ha già messo in commercio 4 nuovi modelli puliti di notebook a cui seguiranno degli altri articoli), Acer non viene penalizzata su questo fronte perché ha dichiarato di ampliare il bando a tutti gli ftalati, il berillio, l'antimonio e relativi composti entro il 2012. Acer non si posiziona bene sulla gestione dei propri rifiuti elettronici e poco di più fa sul piano clima/energia, dove sostiene il taglio

delle emissioni di gas serra nei paesi industrializzati del 30% entro il 2020 e del 50% entro il 2050.

12. LG Electronics 3,7/10

LG Electronics cade dalla sesta alla dodicesima posizione con un punteggio ridotto da 5,1 a 3,7 punti. La perdita dei punti è dovuta a false asserzioni sulle performance energetiche dei suoi prodotti negli USA e in Australia. Inoltre, l'azienda continua a perdere punti per il ritardo sull'eliminazione delle sostanze pericolose – impegno che aveva assunto per il 2010. Solo i cellulari saranno privi di sostanze tossiche a partire dal prossimo anno, mentre TV, monitor e PC dovranno aspettare fino al 2012 e altri articoli domestici fino al 2014. Sui rifiuti elettronici, LGE sostiene il principio di responsabilità del produttore e di recente è entrata in una coalizione europea di NGO e industrie che sostengono questo principio nei processi di revisione delle direttive in materia. Sul piano clima/energia, la multinazionale sostiene il taglio obbligatorio delle emissioni di gas serra del 30% entro il 2020 e si è impegnata a ridurre le proprie emissioni del 10% entro il 2020 (rispetto ai livelli del 2008).

13. Samsung 3,7/10

Samsung è in caduta libera, precipitando dalla settima alla tredicesima posizione, a causa di due punti di penalità. Il primo, già maturato nell'edizione precedente, per il dietrofront sulla promessa eliminazione dei composti tossici da tutti i prodotti a marchio entro il 2010. Il secondo per non aver dichiarato pubblicamente di non riuscire a rispettare questa scadenza. La compagnia si posiziona bene sul criterio relativo alla gestione dei propri rifiuti, anche se deve estendere il programma di ritiro dei prodotti a fine vita ai paesi in via di sviluppo. Impiega, inoltre, plastica riciclata ad un tasso del 16,1 per cento, con l'obiettivo di arrivare al 25% entro il 2025. Samsung sostiene il taglio obbligatorio delle emissioni di gas serra dai Paesi industrializzati e ha certificato le proprie emissioni in Corea.

14. Toshiba 3,5/10

Toshiba scende drammaticamente dalla terza alla quattordicesima posizione per il dietrofront sull'impegno di mettere in commercio nuovi modelli privi di PVC e ritardanti di fiamma bromurati entro il 1 aprile 2010. L'azienda si è comunque impegnata a introdurre alternative anche agli ftalati, berillio e antimonio. Manifesta uno scarso sostegno al principio di responsabilità del produttore e impiega poca plastica riciclata. La maggior del suo punteggio Toshiba lo acquisisce grazie ai criteri clima/energia. Tutti i nuovi TV LCD messi in commercio da novembre 2008 sono in linea con lo standard Energy Star 5. Sostiene il taglio obbligatorio delle emissioni dai Paesi industrializzati e fornisce informazioni sulle proprie emissioni, che però non sono certificate.

15. Fujitsu 3,5/10

Fujitsu rimane in quindicesima posizione con lo stesso punteggio dell'edizione precedente. Ottiene un punto per l'adozione del principio di precauzione ma ne perde altri sul piano energetico per non indicare le proprie emissioni di gas serra. Si è impegnata a eliminare alcuni ftalati, il PVC e un ritardante di fiamma nei PC entro il 2013. Fujitsu è debole sul piano di gestione dei rifiuti, anche se adotta programmi volontari di ritiro e riciclo dei prodotti obsoleti.

16. Microsoft 3,3/10

Microsoft sale di un posto – al 16esimo - passando da 2,4 a 3,3 punti grazie al sostegno ad una riduzione obbligatoria alle emissioni di gas serra e per fornire informazioni verificate sulle proprie emissioni. Sulla gestione dei rifiuti fornisce maggiori informazioni ai clienti sui programmi di ritiro dei prodotti obsoleti. Perde un punto sui criteri chimici per non informare i suoi fornitori di aver preso l'impegno di eliminare le sostanze pericolose. Microsoft riporta le emissioni certificate di gas serra delle sue operazioni e dichiara l'uso del 24,4% di elettricità da fonti rinnovabili nel 2007.

17. Lenovo 1,9/10

Lenovo perde punti rispetto alla versione precedente e scende di un posto alla 17esima posizione. Viene penalizzata di un punto per il dietrofront sull'impegno assunto di eliminare le sostanze pericolose entro il 2009. L'obiettivo non è stato raggiunto e posticipato al 2011, ma senza che vi siano indicazioni concrete che questa nuova scadenza possa essere rispettata. Sulla gestione dei rifiuti elettronici, Lenovo offre programmi di ritiro e riciclo dei propri prodotti in 51 paesi, mentre sul piano energetico detiene il punteggio più basso in classifica.

18. Nintendo 1,8/10

Pur rimanendo all'ultimo posto, Nintendo migliora il suo punteggio da 1,4 a 1,8 punti per aver adottato il principio di precauzione sulla gestione delle sostanze pericolose e pubblicato i suoi standard in merito. L'azienda ha messo in commercio console con fili interni privi di PVC, ma non ha identificato una scadenza entro cui eliminare questa plastica pericolosa. Continua a non ottenere alcun punteggio sulla gestione dei propri rifiuti, mentre ne acquista sul piano clima/energia. L'adattatore per Nintendo DSi è conforme ai requisiti Energy Star e l'azienda fornisce informazioni sulle proprie emissioni di gas serra. Nonostante il suo teorico sostegno alla riduzione delle emissioni di gas serra, le emissioni di Nintendo stanno aumentando del 2% ogni anno.